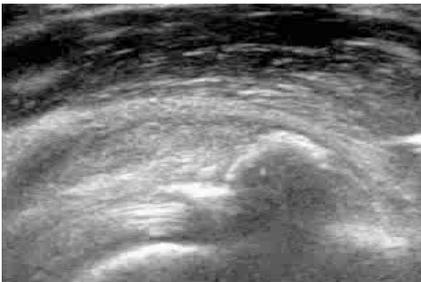


**Dipartimento Diagnostica per Immagini
Struttura Complessa Radiologia****SINTESI INFORMATIVA PER
LITOCCLASIA SPALLA****Cos'è la tendinopatia calcifica?**

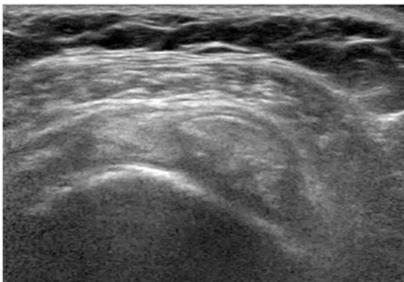
Il termine "tendinopatia calcifica" si riferisce ad una deposizione intratendinea di calcio, che può verificarsi in qualunque tendine del corpo umano, ma nella maggior parte dei casi si verifica a carico dei tendini della "cuffia dei rotatori" della spalla. Si tratta di un processo dinamico costituito dal susseguirsi di 4 fasi: la precalcifica, generalmente asintomatica; la fase di formazione, caratterizzata da un dolore moderato che tende ad aumentare nelle ore di riposo notturno; la fase di riassorbimento, che tipicamente è accompagnata da un dolore molto intenso, che limita il movimento dell'arto e non risponde agli antinfiammatori (FANS) somministrati per via orale; la fase ricostituiva (o post-calcifica), che segue alla rottura spontanea della calcificazione ed è associata alla graduale risoluzione del dolore.

Il processo completo ha la durata di diversi anni.

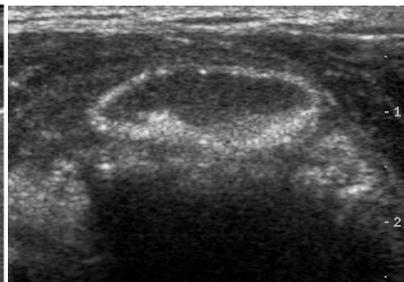
Non è ancora completamente chiaro quale sia la causa di tale condizione, ma ad oggi la teoria più accreditata è che si associ ad una condizione di scarso movimento dell'arto; inoltre il fatto che sia più frequente nel sesso femminile fa supporre che sia legata anche a fattori ormonali.

TENDINOPATIA CALCIFICA

Calcificazione dura



Calcificazione molle



Calcificazione liquida

Cos'è la litoclasia?

La "litoclasia" consiste in un vero e proprio lavaggio della calcificazione con soluzione fisiologica, iniettata all'interno della calcificazione tramite uno o due aghi (opportunitamente inseriti sotto monitoraggio ecografico) e che letteralmente "scioglie" il calcio, in modo da poter essere drenato attraverso gli stessi aghi.

Quando si esegue la litoclasia?

Poichè la tendinopatia calcifica è una condizione autolimitante (seppure nel corso di diversi anni), non dovrebbe essere trattata in assenza di dolore.

Il trattamento con litoclasia è indicato invece nei casi caratterizzati da sintomatologia dolorosa e in particolare deve essere eseguito il più presto

 <p>ASL3 GENOVESE Ospedale Villa Scassi</p>  <p>Membro de CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema de Calidad Certificado</p>	<p>Schede</p>	<p>DIM-RD-MD-sintesiinformativa Data approvazione: 15-03-2016</p>
<p align="center">Dipartimento Diagnostica per Immagini Struttura Complessa Radiologia</p>		

possibile nella fase di dolore acuto, poiché in questa fase la probabilità di risoluzione del dolore è superiore al 90%.

Nei casi di dolore lieve il trattamento può essere eseguito, pur sapendo che le probabilità di successo sono inferiori e che spesso tali casi possono trarre giovamento anche dalla terapia conservativa (fisioterapia e FANS).

Come si esegue?

La procedura consiste nella:

- preparazione del paziente, sterilizzando la cute con Betadine ® o analogo disinfettante.
- localizzazione sotto guida ecografica della calcificazione.
- iniezione ecoguidata tramite un ago da 21-22 G di 8-10 cc di anestetico locale (lidocaina o mepivacaina) nella borsa subacromion-deltaidea, in sede pericalcifica e nel sottocute.
- Introduzione ecoguidata di uno o due aghi del calibro di 16-18 G all'interno della calcificazione.
- lavaggio con soluzione fisiologica a 37° C fino a che non si ha la rimozione completa dei frammenti calcifici.
- spostamento di uno dei due aghi all'interno della borsa subacromion-deltaidea e iniezione ecoguidata di 2 ml di acido ialuronico a basso peso molecolare e di 2 cc di idrocortisone acetato (40 mg/ml).
- disinfezione della cute.



a
d

d

e

Quali precauzioni adottare dopo l'esame?

Apposizione di ghiaccio sulla cute e riposo dell'arto per 24 ore. Può essere prescritta terapia antinfiammatoria in caso di dolore nelle ore successive al trattamento.

Possibili complicanze

La litoclasia può causare sintomatologia dolorosa nelle ore successive al trattamento, la quale può avere risoluzione spontanea o venire trattata con

 <p>ASL3 GENOVESE</p> <p>Ospedale Villa Scassi</p>  <p>Miembro de CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Sistema de Calidad Certificado</p>	<p>Schede</p>	<p>DIM-RD-MD-sintesiinformativa Data approvazione: 15-03-2016</p>
<p align="center">Dipartimento Diagnostica per Immagini Struttura Complessa Radiologia</p>		

antinfiammatori per via orale. L'utilizzo dello steroide può determinare aumento della glicemia in soggetti diabetici, per cui in questi soggetti è indicato un monitoraggio più frequente della glicemia nelle 24 ore successive al trattamento; non sono invece segnalati casi di aumenti pressori nei soggetti ipertesi se sotto terapia adeguata.

Nelle settimane successive al trattamento è possibile lo sviluppo di processi infiammatori a carico della borsa subacromion-deltaoidea o della capsula articolare gleno-omeroale, che generalmente vengono trattate con un'iniezione intrabursale o intrarticolare di idrocortisone associato ad acido ialuronico a basso peso molecolare.

Le complicanze infettive sono di frequenza trascurabile, se si provvede alla sterilità della cute, della sonda ecografica e se gli operatori sono muniti di mascherina e guanti sterili.

Quando prendere l'appuntamento?

È possibile prenotare direttamente l'appuntamento telefonando al servizio di ecografia della Radiologia del P.O. Villa Scassi – ASL3 genovese al n.tel.010/8492642 o di persona parlando direttamente con la Capo Sala dott. Marina Renieri della Radiologia del P.O. Villa Scassi – ASL 3 genovese

Cosa segnalare al Medico Radiologo?

Eventuale terapia con farmaci anticoagulanti (Coumadin o eparinici), la tendenza ad emorragie spontanee, la presenza di malattie cardiocircolatorie, l'ipersensibilità nei confronti di alcuni farmaci o altre eventuali ulteriori manifestazioni allergiche devono essere rese note al Medico che esegue l'indagine.

Cosa portare il giorno dell'esame?

- impegnativa ASL con ticket pagato.
- precedenti esami diagnostici eseguiti o copie di cartelle cliniche di precedenti interventi o ricoveri ortopedici o relazioni cliniche ortopediche.
- ghiaccio secco da applicare sulla cute al termine della procedura.

E' NECESSARIA RELATIVA DICHIARAZIONE DI CONSENSO INFORMATO ALL'ATTO MEDICO RADIOLOGICO